

«Una cagnolina morta e rischi per tutti» Bocconi avvelenati, esposto al prefetto

Il proprietario Amedeo Favero: «Qualcuno ha sparso affettato all'Oxamyl nei boschi delle escursioni»
La presenza del pesticida accertata dalle analisi dell'Istituto **Zooprofilattico** Sperimentale delle Venezie

FARRA DI SOLIGO

FARRA DI SOLIGO

Esce per una passeggiata tra i boschi a San Gallo e la sua cagnolina muore avvelenata. Maya, un'esemplare meticcio di otto anni, è deceduta dopo un quarto d'ora, tra atroci sofferenze. Aveva ingerito un boccone avvelenato con un pesticida. È quanto emerso dall'esame tossicologico svolto dall'Istituto **Zooprofilattico** Sperimentale delle Venezie, Sezione Territoriale di Treviso. Il proprietario Amedeo Favero ha presentato denuncia ai carabinieri. Non solo, ha voluto anche informare sindaco, enti e autorità. Deciso ad andare fino in fondo nella ricerca delle responsabilità, si è rivolto alla Lav per richiedere l'assistenza

di un legale. «Voglio fare chiarezza», dice convinto, «fatti come questo non devono più accadere». L'episodio è avvenuto alcune settimane fa in località San Gallo, e precisamente nella parte alta della via Erminia Fontana Cardani, altrimenti conosciuta come "strada di Zorro". «Maya ed io eravamo in passeggiata. A un certo punto la mia cagnolina si è allontanata per entrare nel bosco di castagni. Quando è ritornata dopo dieci minuti, ha iniziato a star male. Dopo aver camminato per un paio di metri si è accasciata improvvisamente a terra». La povera bestiola è morta nel giro di un quarto d'ora, durante il trasporto verso un ambulatorio veterinario. Maya aveva ingerito dei bocco-

ni di ossocollo irrorati con pesticidi. Nell'ambulatorio veterinario, per ricercare le cause del decesso, hanno prelevato dallo stomaco del cane dei bocconi di cibo e li hanno fatti analizzare nei laboratori dell'Istituto **zooprofilattico** sperimentale di Treviso, specializzato proprio nella rilevazione di sostanze tossiche o nocive. Dagli esami tossicologici è emerso che sui bocconi estratti dallo stomaco del cane vi era la presenza di una sostanza denominata Oxamyl, un pesticida carbammato. Favero è ritornato sul luogo dove è avvenuto l'avvelenamento. «Ho scattato delle foto, voglio andare avanti con la denuncia, ho mandato il referto delle analisi al sindaco, al servizio veterinario dell'U-

sl2 e al veterinario che ha effettuato l'autopsia. In questi casi la prassi vorrebbe che il sindaco si attivasse per mettere dei cartelli, non ho visto nulla». A proposito di cartelli, Favero riferisce che qualcuno in questi giorni ha piazzato un cartello, con un teschio, con la scritta "zona trattata a fitofarmaci". «Prima della denuncia non c'era alcun cartello, coincidenza che fa pensare». «È un fatto molto grave», conclude il proprietario di Maya, «ed è impensabile che, ancora oggi, esistano persone che usano prodotti per procurare la morte ad animali domestici e selvatici, oltre che a inquinare l'ambiente e le acque». —

FRANCESCA GALLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amedeo Favero con la cagnolina Maya, morta avvelenata dopo un'escursione a San Gallo

